LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Meritato successo dei bianconeri contro un fortissimo Bologna

NELLA VIVACE SFIDA CON I ROSSOBLU'

Fulmineo inizio della Juventus

Dopo due minuti e trenta secondi Menichelli porta in vantaggio la squadra torinese Pascutti pareggia per il Bologna, ma Salvadore nella ripresa decide l'incontro con un tiro improvviso - Una traversa colpita da Zigoni - Un raro episodio di cavalleria sportiva

Dopo due minuti e trenta secondi di gara la Juventus era già in vantaggio. Il Bologna è riuscito a pareggiare prima del riposo di metà tempo. Nella ripresa il difensore Salvadore, abbandonando per un attimo il controllo di Pascutti, si è portato nell'area avversaria segnando il goal decisivo. Zigoni ha colpito la traversa a pochi secondi dall'alt.

Questa la sintesi di una delle partite più vivaci e interessanti dell'attuale torneo e forse di molti altri precedenti campionati. Per una volta tanto l'incubo dei due punti da conquistare o perdere in classifica non ha bloccato le iniziative o la fantasia di due grandi rivali. Bologna e Juventus hanno fatto leva ognuna sul loro reparto migliore manovrando sempre in blocco.

I bolognesi hanno una prima linea che non ha nulla da invidiare a quella dell'Inter, ad eccezione forse del periodo di straordinaria vena che attraversa Mazzola. Tra i rossoblù Nielsen è sempre pronto a sfruttare i palloni utili come pure Pascutti, Haller dà l'impressione di schiacciare ogni ostacolo quando avanza, Bulgarelli è tanto tecnico quanto tenace (unico appunto: è troppo nervoso) e il mediano Fogli spesso si affianca alla mezz'ala per creare azioni offensive. L'elenco degli avanti bolognesi, ivi compreso il bravo Perani, non può tuttavia limitarsi ad un numero ristretto di nomi. E' l'intero Bologna che attacca in massa quando è necessario; prova ne sia che durante il primo tempo parecchi tiri pericolosi sono partiti dal piede del terzino Furlanis.

Contro uno squadrone nel senso completo della parola la Juventus ha giocato al meglio delle sue possibilità. Mancava di Del Sol, sofferente di un dolore muscolare, ma ha avuto nel giovane Sacco un elemento che si è finalmente deciso a sfoderare quella combattività di cui troppo spesso aveva dato l'impressione di mancare. Altro «uomo nuovo» della formazione juventina è stato Zigoni. Opposto a difensori esperti come i rossoblù, questo estroso atleta non ha potuto muoversi con la sconcertante disinvoltura messa in evidenza nelle partite di Coppa Italia, tuttavia la presenza di un attaccante dal dribbling sicuro e dalla tecnica chiara ha portato un vantaggio indiretto tutt'altro che trascurabile. Zigoni è un elemento che tiene in allarme la retroguardia avversaria e che, nel contropiede, conserva sempre lucidità di idee (la traversa da lui colpita proprio all'ultimo minuto è un esempio di questa freddezza). La Juventus — ci pare — farebbe bene ad insistere su Zigoni: se il ragazzo riuscirà ad inquadrarsi saldamente nell'insieme potrà dare un aspetto positivo allo stile dei bianconeri. In quanto agli altri giocatori, ed ai difensori soprattutto, non vi è che da aggiungere un meritato «bravi». Bercellino ha tenuto il campo nonostante uno stiramento muscolare. Castano, sceso in gara con alcuni punti di sutura alla testa, Gori Salvadore e Leoncini, forti in retroguardia ed in fase offensiva, e tutti gli altri sono stati all'altezza della situazione. Se a Roma avesse giocato con lo spirito di ieri molto probabilmente la squadra torinese non sarebbe caduta nella fatale distrazione dell'ultimo minuto che le è costata la sconfitta all'Olimpico.

La nebbia che circondava larghe zone di Torino nei pressi dello Stadio non ha disturbato l'incontro se non facendone temere a tratti la sospensione. Per fortuna mai la caligine è calata in modo irrimediabile e la gara è giunta regolarmente al termine.

Unico effetto della nebbia l'assenza di un certo numero di spettatori. Le ventottomilaseicento persone che hanno pagato il biglietto sarebbero sicuramente state di più senza le avversità atmosferiche che sconsigliano il viaggio.

Lo stadio presentava ugualmente un buon colpo d'occhio al momento del via (ottimo il servizio d'ordine curato personalmente dal Commissario capo dott. Ferrito). L'incontro, come si è detto, è subito diventato appassionante.

Quasi alle prime battute De Paoli veniva fermato in modo inutilmente falloso da Muccini. Calciava lo stesso De Paoli; i rossoblù schierati a barriera respingevano. Il centravanti riprendeva e tirava ancora verso la porta difesa dall'ex-juventino Vavassori. Bulgarelli sfiorava il pallone che capitava sui piedi di Menichelli. Di destro l'ala bianconera metteva in rete.

Subito si sviluppava la controffensiva del Bologna e Nielsen, al 10', si trovava solo davanti ad Anzolin ma non era in grado di deviare. Lo stesso Anzolin doveva poi effettuare un paio di difficili uscite su Haller e Pascutti.

Al 39' su rimessa laterale di Perani, Fogli toccava di testa e Pascutti spuntato all'improvviso al centro dell'area scagliava di prepotenza il pallone in rete.

Nella ripresa il ritmo del Bologna calava e la partita restava equilibrata fino al 27', quando Salvadore allungava verso Zigoni. Da notare che Salvadore dopo aver controllato sette giorni prima (e con una certa difficoltà) Barison ieri doveva «marcare» un'altra ala da Nazionale, Pascutti. Contro il bolognese se l'è cavata con autorità.

Avanzando oltre la metà campo Salvadore riceveva indietro il passaggio di Zigoni. Haller, che avrebbe potuto rinviare, aveva un attimo di esitazione. Il «n. 6» juventino si spingeva ancora verso la rete avversaria. Appena entrato in area, Salvadore colpiva di sinistro la sfera mandandola a finire alle spalle di Vavassori, a due centimetri dal palo. Un goal imparabile dava così il successo alla squadra torinese.

Zigoni quasi a ribadire i meriti dei juventini colpiva la traversa pochi istanti prima del fischio di chiusura.

La serie dei duelli tra Leoncini e Haller, Cinesinho-Fogli, Sacco-Bulgarelli (queste le principali marcature) aveva termine. Bianconeri e rossoblù uscivano dal campo tra gli applausi. Avevano lottato con decisione ma senza acredine. Si è avuto in proposito un esempio da sottolineare. Verso il quarto d'ora della ripresa Menichelli, scontratosi con Turra, è rimasto a terra. Poiché il gioco proseguiva e nessuno si accorgeva dell'incidente Fogli non insisteva nell'attacco che il Bologna stava effettuando. Toccava volontariamente a lato, permettendo così al medico sociale ed al massaggiatore dei bianconeri di occuparsi di Menichelli, che per fortuna non si era fatto nulla di grave. Dopo le cure la rimessa laterale spettava naturalmente alla Juventus. Si è visto allora Salvadore lanciare la palla verso Cinesinho e questi caciarla di proposito oltre la linea laterale.

Un bel gesto di Fogli ed una simpatica risposta da parte juventina, degni entrambi della magnifica partita. Ma perché simili episodi di cavalleria sono tanto rari sui campi dello sport?

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Zigoni, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

BOLOGNA: Vavassori; Muccini, Furlanis; Turra, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Arbitro: De Marchi.

Reti: Menichelli (J.) 2', Pascutti (B.) 39' del I tempo, Salvadore (J.) 27' della ripresa.

A tu per tu, Pascutti, autore della rete bolognese, ed Anzolin (foto Moisio)

Il ginnasta Menichelli è campione d'Italia

GORIZIA, lunedì mattina.

L'olimpionico di Tokyo, Franco Menichelli, mentre suo fratello Giampaolo segnava un goal per la Juventus a Torino, ha vinto a Gorizia per la quinta volta consecutiva, sesta nella sua carriera, il titolo assoluto di ginnastica artistica precedendo Luigi Cimnaghi. Menichelli si è pure aggiudicato lo scudetto per le specialità della sbarra e degli anelli.

Gli altri titoli sono così stati assegnati: corpo libero: Cimnaghi; cavallo con maniglia: Cimnaghi; volteggio del cavallo: Carminucci; parallele: Cimnaghi.

INTERVISTE E COMMENTI A GARA FINITA

Elogi per Zigoni e Sacco

Anche Viani si è complimentato con i due giovani i quali hanno disputato ieri la prima partita dell'attuale torneo - I rossoblù rimpiangono il pareggio sfumato - Di Stefano tra gli spettatori Bercellino (stiramento muscolare) difficilmente sarà disponibile domenica prossima a Venezia

Vavassori è battuto: ma il tiro del giovane Zigoni va alto di poco sulla traversa bolognese (foto Moisio)

Gipo Viani ha vissuto gli ultimi istanti dell'avvincente partita fra Juventus e Bologna con l'orecchio incollato ad una minuscola radiolina a transistor. L'ex «general manager» del Milan e del Genoa che aveva lasciato la tribuna d'onore al 45° minuto per evitare la confusione ha appreso dal radiocronista che la traversa aveva respinto un gran tiro di Zigoni. Sul piazzale dello stadio, prima di salire in auto alla volta di Milano, Viani ha così commentato la brillante vittoria dei bianconeri: «Il pareggio forse sarebbe stato il risultato più giusto. La Juventus, tuttavia, ha disputato una bella prestazione e meritava i due punti. I juventini, però, hanno rischiato troppo a chiudersi in difesa dopo il goal di Menichelli; il Bologna ha avuto una reazione notevole e li ha compressi nella loro metà campo. Avevo già visto i rossoblù domenica scorsa nel vittorioso confronto con l'Inter. E' la prima volta, invece, che osservo la Juventus. Mi è piaciuto moltissimo Zigoni sebbene fosse attentamente sorvegliato dai difensori avversari. Zigoni è senza dubbio uno dei migliori attaccanti italiani. Anche Sacco ha giocato una ottima gara».

* *

Confuso fra gli spettatori vi era anche Alfredo Di Stefano. L'ex fuoriclasse del Real Madrid, molto prima che la gara terminasse, ha lasciato il «Comunale» diretto a Nizza, in Francia. Di Stefano si era entusiasmato alle vicende dell'incontro.

* *

Piccoli cortei di tifosi bianconeri sono sfilati per le principali vie del centro di Torino dopo il successo sul Bologna. Da tempo questa simpatica e rumorosa usanza era stata accantonata, ovvero si svolgeva in sordina. Il ritorno alle antiche abitudini conferma che attorno alla squadra bianconera è risorto l'entusiasmo.

* *

Negli spogliatoi della Juventus molta animazione, volti sorridenti, grande l'entusiasmo. Il commissario onCatella ha sottolineato il carattere della squadra: «Sette giorni fa a Roma, la Juventus aveva giocato male ed era stata battuta in extremis. Malgrado il risultato avverso, non aveva perso la fiducia nei giocatori. Contro il Bologna i bianconeri hanno vinto giocando bene. Forse è stata la più bella gara vista al «Comunale» dall'inizio di stagione. Nessun dubbio sulla legittimità del successo. Anzi il punteggio avrebbe potuto essere ancora più netto. Il Bologna, invece, non si è quasi mai reso pericoloso».

Per il «vice» commissario Cerruti è stata «una partita maiuscola da parte di entrambe le compagini: il Bologna ha confermato di essere molto forte, ma la Juventus ha vinto meritatamente».

L'allenatore Heriberto Herrera ha indicato nel Bologna «la più forte squadra del campionato». E sulla partita ha aggiunto: «Il primo tempo ha visto gli ospiti più vivaci. Nella ripresa la Juventus ha preso le misure ed ha anticipato le intenzioni degli avversari con una efficace azione collettiva. Calcisticamente i bianconeri hanno superato i bolognesi».

Salvadore, autore del goal decisivo, ha ricordato che un simile exploit gli era già riuscito quest'anno nella trasferta di Firenze. Così il terzino ha ricostruito la sua azione: «Dopo aver superato Haller mi sono visto sbarrare il passo da Janich. Prevenendo l'intervento del difensore ho mirato nell'angolino basso, sulla destra di Vavassori ed ho fatto centro».

Cinesinho si è complimentato con Sacco e Zigoni, i due giovani rincalzi che ieri hanno fatto il loro esordio stagionale nel torneo rispettivamente al posto dell'infortunato Del Sol e di Favalli che ha fruito di un turno di riposo. Anche Del Sol, molto sportivamente, ha riconosciuto che Sacco ha saputo sostituirlo degnamente e che Zigoni ha disputato una buona prova.

Bercellino è uscito zoppicando. Lo «stopper» si è prodotto uno stiramento muscolare alla coscia sinistra e quasi sicuramente non giocherà domenica prossima a Venezia. Sarti è pronto a sostituirlo. Meno preoccupanti le condizioni di Anzolin, Menichelli, De Paoli e Castano. I primi tre hanno riportato semplici contusioni; Castano aveva la mano destra fasciata per un colpo ricevuto durante la partita. Oggi il difensore libero si sottoporrà, in via precauzionale, ad un esame radiografico. Inoltre i medici gli toglieranno i due punti di sutura al capo che gli erano stati applicati per una leggera ferita.

* *

Quasi duemila tifosi rossoblù sono venuti a Torino sperando che il Bologna confermasse la prova offerta contro l'Inter; se ne sono andati tristi ma non delusi. La loro squadra ha lottato bene. Mortificati apparivano invece dirigenti, tecnici e giocatori del Bologna. Nel loro spogliatoio non è stato possibile entrare. Il d. s. della società, Montanari, si affannava ad informare che «nessuno avrebbe rilasciato dichiarazioni». La sconfitta bruciava. Il commissario Goldoni appariva il più abbattuto.

Molto cortesemente, dopo essersi intrattenuto a lungo con i suoi atleti, Goldoni ha pregato i giornalisti di non rivolgergli alcuna domanda: «Preferisco tacere, non fatemi parlare». Era avvilito. Dopo quasi mezz'ora, preceduto dai giocatori, è uscito l'allenatore Carniglia. Il tecnico ha rimandato a domani ogni commento sulla partita. Ad un amico avrebbe confidato: «Il risultato non è giusto». Tra i bolognesi soltanto Helmut Haller si è lasciato sfuggire una frase impegnativa: «La Juventus non ha fatto niente più di noi per meritarsi la vittoria. Più equo sarebbe stato un pareggio».

Fogli è l'unico infortunato del Bologna; all'inizio della ripresa ha ricevuto una botta nella regione tibiale e oggi si sottoporrà ad una serie di lastre. Domenica prossima quasi sicuramente non potrà scendere in campo contro il Brescia.

Bruno Bernardi

Due partite di serie A rinviate per la nebbia

La Fiorentina domina il Lecco: 2 a 0

FIRENZE, lunedì mattina.

Anche per quanto riguarda il campionato nazionale di Serie A la Fiorentina è tornata al «ritmo normale» dopo i duri giorni dell'alluvione. Sul campo toscano pochi giorni orsono si era già svolto l'incontro con il First Vienna per la Mitropa Cup vinto da Hamrin e compagni per 5-1.

Non è stata una Fiorentina entusiasmante quella vista ieri a Firenze e, anzi, rispetto alla squadra che pareggiò a Bologna e che battè il Milan a San Siro, e anche rispetto a quella un po' accademica vista giovedì scorso contro il First Vienna, si potrebbe parlare di un vero regresso viola. Ma il Lecco non ce l'ha fatta lo stesso, benché si sia difeso strenuamente, non certo aiutato dalla fortuna visto che il primo goal l'ha subito allo scadere del primo tempo e, per giunta su autorete. Resta il fatto, però, che la Fiorentina ha effettivamente dominato dal primo all'ultimo momento ed è stata praticamente la sola ad attaccare.

Il primo goal (44') è venuto così: Hamrin, fuggito sulla destra, ha lanciato Merlo con uno dei suoi soliti cross e l'interno viola ha raccolto il passaggio, ma ha tirato troppo alto. Quando il portiere era stato ormai scavalcato dal pallone è intervenuto Brugnera nel tentativo di una deviazione decisiva: non c'è riuscito, ma quel che non ha saputo fare il centravanti della Fiorentina, l'ha fatto Tettamanti che ha cercato di deviare sul fondo e, invece, ha mandato in rete.

A due minuti dalla fine della partita il goal della sicurezza. Su un calcio d'angolo, s'è creata una mischia sotto la porta di Meraviglia e prima Merlo poi Cosma hanno toccato il pallone. Il tiro dell'ala sinistra è stato alto, troppo alto, diciamo, per il portiere Meraviglia che non c'è arrivato, ma non per Hamrin che, di testa, ha mandato in rete.

Giordano Goggioli

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Cosma.

LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Canella, Ferrari, Cleriei, Angelillo, Bonfanti.

Brescia-Napoli si disputa oggi

Sivori annuncia che tra due anni si ritirerà dal calcio e ritornerà in Argentina - Stasera parte per un breve permesso a Buenos Aires - Comprerà una villa in un quartiere residenziale

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì mattina.

Alle 14,45, dopo una serie di consultazioni sul campo con i due capitani, l'arbitro Di Tonno ha deciso ieri di non dare inizio al confronto fra il Brescia e il Napoli, uno dei più attesi della giornata di campionato. La nebbia rendeva praticamente nulla la visibilità allo stadio «Mompiano». Non essendo stata neppure cominciata, secondo regolamento la gara sarà disputata oggi. L'inizio, per prudenza, è stato anticipato alle ore 13, sperando che le condizioni atmosferiche migliorino.

La decisione del rinvio di ventiquattro ore al momento in cui è stata presa ha destato qualche malumore, ma verso le 15 la visibilità era davvero nulla. La partita se fosse stata iniziata avrebbe dovuto senza dubbio essere sospesa. In tal caso — essendosi disputato una parte della contesa — non si sarebbe più potuto parlare di rinvio di un giorno, ma di ripetizione in data da stabilire da parte della Lega, con notevoli complicazioni per entrambe le squadre che sono attese da un calendario piuttosto difficile.

L'unico veramente amareggiato per il rinvio è stato Sivori. Ieri sera stesso l'attaccante avrebbe dovuto partire dall'aeroporto di Milano per raggiungere Buenos Aires dove deve firmare il contratto per l'acquisto di una villa in uno dei quartieri residenziali della città. Omar era atteso in Argentina anche dalla moglie, che da un mese lo ha preceduto oltre oceano e sarebbe rientrata a Napoli con il marito giovedì prossimo. Ora tutto il programma di Sivori è spostato di ventiquattro ore: il giocatore infatti ha trovato posto su un aereo in partenza domani notte da Roma per il Sud America, e sarà a destinazione martedì pomeriggio.

L'acquisto della villa costituisce la conferma della decisione di Sivori di lasciare l'Italia dopo il prossimo campionato. «Per questo motivo — ha spiegato Omar — ho firmato un contratto per due anni con il Napoli. Al termine della stagione 1967-'68 chiuderò con la società azzurra e con il foot-ball.

Sivori è certo di non sentire nostalgie per il mondo che si appresta a lasciare: «Ho giocato al foot-ball perché non sapevo fare altro — ha aggiunto — e sono ovviamente lieto della strada che ho percorso. Però, dopo, non vorrò più sentir parlare di pallone, non mi sognerò neppure di fare l'allenatore. Quando sarò a Buenos Aires non metterò più piede in uno stadio: anche se, per esempio, dovessero giocarvi una finale della Coppa intercontinentale fra l'Inter e l'Independiente. Tornerò in Argentina per seguire i miei affari a San Nicolas, per far vivere una vita normale a mia moglie, per stare più vicino ai bambini ed ai miei parenti. In Italia tornerò ancora, certo, magari un mese ogni anno, ma da vero turista».

Bruno Perucca

BRESCIA: *Brotto; Mangili, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Cassati; Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Cordova.*

NAPOLI: *Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Bean.*

Arbitro: *Di Tonno di Lecce.*

Spal-Milan sospesa dopo 25' di gioco

FERRARA, lunedì matt.

A Spal-Milan si sono giocati 25 minuti. Poi l'arbitro Sbardella è stato costretto a rimandare tutti negli spogliatoi. Poco o nulla di interessante, in questi 25 minuti: soltanto un infortunio a Bozzao, che, scontratosi con Amarildo, ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra.

Le due squadre non hanno raggiunto un accordo sulla ripetizione della gara: deciderà la Lega.

Lazio-Lanerossi: 0 a 0

Roma, lunedì mattina.

Anche ieri, sul terreno dello stadio Olimpico, la Lazio non è riuscita ad andare oltre il pareggio (0-0) nell'incontro che l'ha opposta ai vicentini del Lanerossi. I biancoazzurri hanno attaccato in prevalenza, si sono mossi con buona volontà, ma sempre, sul punto di concludere, hanno mancato l'occasione. Il gioco della Lazio è slegato, e finisce inevitabilmente per affidarsi esclusivamente all'iniziativa individuale. Così, senza particolari meriti, i vicentini sono tornati a casa con un punto e i laziali continuano a segnare il passo in questo campionato che non li ha veduti ancora una sola volta vincitori sul proprio campo. E il pubblico sembra ormai rassegnato: i ventimila spettatori che ieri lasciavano ampi spazi vuoti sulle gradinate (l'incasso è stato di 8 milioni e mezzo di lire), non hanno quasi mai fischiato o applaudito le azioni dei biancoazzurri.

Le poche cose buone che si sono viste, merita ricordarle perché si tratta di un giovane, le ha fatte il biancoazzurro Dolso. Pur senza eccellere, la mezz'ala laziale ha dato l'impressione di essere il solo elemento d'ordine in campo e da lui son venuti i migliori suggerimenti per D'Amato e Bagatti, e sue sono state le azioni più incisive della squadra.

Tra i vicentini, buona impressione hanno destato i mediani Campana, Carantini e Poli, attorno ai quali ha ruotato la squadra tutta vistosamente arretrata in difesa, fin dall'inizio all'evidente ricerca del pareggio.

l. z.

LAZIO: Cei; Zanetti, Adorni; Dotti, Pagni, Carosi; D'Amato, Burlando, Morrone, Dolso, Bagatti.

L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Campana, Carantini, Poli; Maraschi, Governato, Da Silva, De Marco, Ciccolo.

un dono fantastico per tutti i bambini

FIABE SONORE

ogni settimana una delle più belle fiabe di tutti i tempi in un grande artistico libro con un disco

nel libro, bellissime illustrazioni a colori opera di valenti artisti

nel disco, dalla viva voce dei personaggi, i dialoghi e le canzoni della fiaba vivacemente sceneggiata

nelle edicole il 1° grande libro con il 1° disco per sole 480 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI